GIOVEDÌ 18 OTT. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 275

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LIBERALISMO E FASCISMO

ROMA, 17 notte (per telefono)

M. M.) — La vita politica della capitale è entrata in un periodo di stasi. L'unico fatto che occupa l'attenzione dei circoli politici e l'atteggiamento dei liberali. In proposito particolarmente notevole è una nota dell'ufficiosa «Agenzia Volta» la quale dice:

«Il Convegno interregionale ligure-piemontese tenutosi a Torino in questi giorni ha dato luogo all'enunciazione di formule ed alle manifestazioni di atteggiamenti che creano motivi piuttosto di allontanamento che di riavvicinamento fra il liberalismo e il fascismo e che distanziano il movimento liberale dall'anima della Nazione nettamente orientata verso la mentalità fascista.

Tutti sanno che l'Italia è stata governata per alcuni decenni dai liberali e che come risultato del lungo reggimento è stata ridotta in agonia ed è stata raccolta moribonda dal movimento fascista, il quale le impresse un ritmo di vita ed ora intende portarla verso più lontani destini.

Dopo ciò tutto quello che i dirigenti liberali vengono a dire per discutere la concezione fascista ad altro non serve se non a mettere in evidenza le ragioni e i mezzi con cui gli uni hanno rovinato e gli altri hanno salvato il Paese. D'altronde il fatto stesso che i liberali non abbiano mai saputo darsi neppure l'ombra di una seria organizzazione di partito, quando ciò avrebbe potuto giovare a chiarire i compiti e distinguere le responsabilità, e viceversa proprio ora in cui tutti gli italiani tengono a raccogliersi intorno al Governo fascista, si sforzino di creare degli elementi di differenziazione e di azione, è cosa che depone ben poco favorevolmente circa la portata effettiva di un'intima adesione al movimento fascista.

Va da sè che il partito fascista, disponendo di ingentissime forze materiali e morali, può guardare senza eccessive preoccupazioni al rimescolio dei gruppi liberali resuscitati da lui».

Questo è l'unico fatto politico di rilievo per quello che riguarda l'interno.

In politica estera la questione di Tangeri rimane sempre il fatto del giorno. Negli ambienti di palazzo Chigi si conferma che nessuna comunicazione ufficiale finora è pervenuta da Londra circa la richiesta avanzata dall'Italia di prendere parte alla prossima conferenza di Parigi o quanto meno di poter esporre il proprio punto di vista.

Si ha ragione di credere che la posizione dell'Italia non sia affatto pregiudicata e che il nostro diritto non possa essere negato da quei Governi che pure hanno l'interesse di mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo basandosi sulla cordialità dei rapporti e sulla parità delle condizioni di tutti i paesi interessati.

Sappiamo che Mussolini non desisterà dall'esigere che la richiesta dell'Italia venga soddisfatta.

Com'è noto le resistenze maggiori sono fatte da parte francese. Anche il «Petit Parisien» dopo avere rilevato che sono stati fatti passi a Parigi, a Londra e forse anche a Madrid perchè l'Italia sia ammessa ai prossimi negoziati di Tangeri, scrive questa sera: «Se è così è anche evidente perchè ci si è ingannati sopra il carattere delle questioni che devono risolvere Francia, Inghilterra e Spagna.

Si comprende che si vuol vedere una questione mediterranea, mentre si tratta «sic et simpliciter» di una questione di ordine locale che non interessa che Francia e Spagna a causa della loro situazione al Marocco e la Gran Bretagna a causa della vicinanza di Gibilterra. Si dimentica d'altra parte che l'Italia ha firmato per quanto la concerne una questione speciale di disinteressamento per il Marocco. Però non sarà tenuta all'oscuro dei negoziati. Difatti crediamo sapere, aggiunge il «Petit Parisien», che il protocollo che chiuderà la conferenza di Parigi sarà comunicato all'Italia la quale sarà in seguito chiamata a dare il suo parere al riguardo. Non si potrebbe dunque, come si vede, parlare di esclusione per quanto riguarda il Governo di Roma».

La Spagna da parte sua si dimostra neutrale e l'Inghilterra, che in un primo momento sembrava nettamente favorevole alla nostra tesi, ora pare voglia farsi pregare date le resistenze francesi.

Una colazione in onore di Mussolini
offerta dal ministro di Bulgaria.

ROMA, 17.

Il ministro degli esteri di Bulgaria ha offerto una colazione al Presidente del Consiglio e ministro degli esteri on. Mussolini in restituzione di quella offertagli ieri. Erano presenti: Sua Eccellenza Mussolini, S. E. Finzi, il sen. Contarini, il comm. barone Russo, il comm. Chiavolini, il conte Caccia Dominioni, il comm. Arlotta, il comm. Sandichi, il barone Arone Di Valentino, il conte Marchetti, il cav. Mameli e varie personalità bulgare. La colazione si è svolta tra la più viva e schietta cordialità.

È bandito un concorso
per il ricordo ai Caduti bolognesi.

BOLOGNA, 17.

La Commissione Esecutiva per il ricordo monumentale ai Caduti di Bologna ha bandito un concorso fra gli artisti italiani.

IL CONFLITTO FRANCO-TEDESCO
LA SITUAZIONE NELLA RUHR SI ACUISCE

Il colloquio Poincarè-Hoesch
Previsioni e commenti

PARIGI, 17

Il colloquio tra von Hoesch incaricato d'affari della Germania e il signor Poincarè è durato circa 10 minuti, ma su di esso si mantiene un discreto riserbo.

Secondo le supposizioni che si fanno, l'incaricato di affari germanico si sarebbe proposto soprattutto di trattenere Poincarè sulla questione delle riparazioni, traendo argomento dalla creazione della nuova moneta tedesca e dagli ultimi provvedimenti presi dal Gabinetto Stresemann. Poincarè sarebbe invece tuttora restio ad avviare discussioni con la Germania sulla materia, ponendosi sul terreno della non ancora cessata resistenza nella Ruhr. Von Hoesch non mancherà certamente di far osservare a questo proposito che con la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri l'ultimo ostacolo pratico della ripresa dell'attività economica nella regione è venuto meno; ma la tesi francese di fronte alle difficoltà rivelatesi nel riassetto economico del paese consiste nell'accusare la Germania di voler continuare clandestinamente quella resistenza che ha dovuto abbandonare ufficialmente.

Stasera occupandosi delle probabili intenzioni del Cancelliere, il «Temps» ne fa un quadro che non potrebbe essere più nero.

«Stresemann — scrive il giornale — ha preso tre provvedimenti, i quali non facilitano la soluzione del conflitto. Ha soppresso la licenza di esportazioni, salvo che per i prodotti che maggiormente interesserebbero le regioni devastate; ha soppresso l'imposta sul carbone, arrendendosi all'imposizione di Stinnes; ha dichiarato finalmente che il Governo del Reich non pagherà prestazioni in natura. Che cosa ne risulta? Rifiutando di pagare le prestazioni in natura Stresemann muove ostacolo agli accordi che gli industriali dei territori occupati vorrebbero concludere con le autorità alleate. Nello stesso accordo che è stato segnato col gruppo Otto Wolff una stipulazione prevede, salvo errore, che la percentuale delle consegne di combustibile sarà modificata se nessun pagamento delle prestazioni sarà effettuato entro il limite di un mese. In mancanza di pagamento da parte del Reich, bisogna evidentemente che le somme corrispondenti alle prestazioni siano fornite da tasse percepite in paesi occupati. Ma siccome il Governo del Reich ha soppresso l'imposta sul carbone e le licenze di esportazione, le due fonti principali di profitti si trovano ora inaridite. Per dire il vero le autorità alleate potrebbero mantenere queste tasse, ma allora l'industria dei territori occupati sarebbe in istato di inferiorità in relazione con quella che lavora nel resto della Germania. La disoccupazione infierirebbe nella Renania e nella Ruhr, ed è noto che certi tedeschi contano su questa disoccupazione per provocare disordini e stancare le truppe di occupazione. Insomma tutto avviene come se Stresemann fosse d'accordo con Stinnes e con Minoux per cacciare i francesi dalla Ruhr senza pagarli. Fra la tattica di resistenza e la tattica attuale non vi sarebbe che questa differenza: invece di una lotta aperta sovvenzionata dal Reich, si avrebbe una lotta dissimulata condotta a spese della popolazione della Renania e westfaliana. Se così fosse si dovrebbero prendere i provvedimenti più serii e più rapidi».

Non discuteremo la fondatezza di tali asserzioni e l'opportunità di tali minaccie. E' evidente ad ogni modo che esse partono sempre dalla supposizione che la Germania, nel desistere dal finanziamento della resistenza nella Ruhr, abbia inteso rinunciare anche totalmente a farsi della ripresa normale del lavoro una moneta di scambio, mentre è evidente il proposito di Berlino di barattere il proprio concorso alla rimessa in moto del grande organismo economico delle regioni occupate contro concessioni in materia di moratoria e di riparazioni.

Se gli Alleati potessero accontentarsi di ricevere dalla Ruhr, mercè il contratto del tipo di quelli conchiusi con Otto Wolff prestazioni di carbone proporzionate alla produzione totale delle miniere del Reich e alla percentuale prevista dal trattato, ossia equivalente circa al 10 per cento del progetto di ogni singola miniera, in tal caso il rimborso governativo agli industriali non sarebbe più necessario e i Gabinetti di Parigi e di Bruxelles avrebbero effettivamente in mano tanto da potere rifiutarsi impunemente ad ammettere l'ingerenza della Germania nei loro rapporti con la produzione locale. Ma una soluzione di tale genere procurerebbe loro un tonnellaggio di carbone inferiore perfino a quello del 1922 e servirebbe assai male la loro causa.

Bisogna dunque che tutti i portavoce del pensiero ufficiale francese non si stanchino di ripetere che Berlino paghi agli industriali il carbone che forniranno in conto riparazioni, ma Berlino torna a mettere delle condizioni e domanda che si discuta, mentre Parigi non vuole condizioni e non vuole discutere; ecco la difficoltà che il colloquio odierno avrà, forse, contribuito a mettere in luce.

Il viaggio aereo di un chirurgo
per salvare la vita a Trostki

LONDRA, 17.

L'«Exchange Telegraph» è informato da un messaggio da Mosca che il chirurgo dott. Sauerdruch ha lasciato la città in aeroplano per recarsi a Mosca per curare Trostki che soffre di cancro allo stomaco.

Nella Ruhr senza pace

BERLINO, 17.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Sebbene da tempo sia cessata la resistenza passiva i francesi giornalmente continuano la politica di confisca di cospique somme. Oggi si segnala da Dusseldorf il sequestro di 42 bilioni nelle casse della succursale della Reichsbanch. Anche la tattica della espulsione dei ferrovieri non è affatto cessata.

Le notizie da fonte francese, secondo le quali il ministro delle ferrovie inciterebbe alla continuazione della resistenza passiva, sono completamente false. Il ministro delle ferrovie, anzi, sabato scorso ha rivolto un appello ai ferrovieri invitandoli a mettersi per domani 17 a disposizione delle regie franco-belga.

Un altro dispaccio da Dusseldorf al «Wolf Bureau» dice che alla domanda delle autorità locali tedesche nonchè dei circoli industriali in favore del ritiro delle truppe franco-belghe dalle officine il generale comandante ha dato risposta negativa facendo dichiarare che tale questione non essendo urgente dovrà essere rimandata ad una data ulteriore.

Gli industriali minacciano la chiusura delle miniere

BERLINO, 17.

In una riunione avvenuta nel pomeriggio di oggi fra i capi industriali che hanno trattato con la Francia, compreso Stinnes e Vogler, sono state prese decisioni importanti. Nell'esame della situazione si è considerato che il Ministero delle Finanze tedesco ha comunicato che è impossibile per il momento continuare a finanziare non solo le riparazioni in natura per la Francia, ma anche le riparazioni di qualsiasi genere per gli alleati. Il caos finanziario, la perdita dei redditi della Ruhr e della Renania, l'esaurimento generale dopo la resistenza, l'urgente necessità di nutrire la popolazione richiedono una concentrazione economica vivissima. Anche gli anticipi in marchi agli eserciti di occupazione dovranno probabilmente cessare. Il Gabinetto tedesco sta preparando una nota che sarà inviata immediatamente a tutti i Governi alleati per avvertirli della cessazione di tutte le riparazioni fino a nuovo ordine.

Queste rivelazioni rendono chiaro agli industriali che il Governo di Berlino non pagherà il carbone prodotto per le riparazioni. Alla fine della settimana i crediti governativi per il pagamento dei salari nella Ruhr saranno esauriti. Gli industriali avevano fatto sondaggi all'interno e all'estero, ma nessuno si è mostrato disposto ad accordare crediti a persone che hanno i loro beni in mano di truppe straniere e che possono essere sfruttati da un momento all'altro. I banchieri olandesi hanno rifiutato di fare crediti a qualsiasi ditta tedesca. Dalla Inghilterra non si può aspettare alcun aiuto. Nelle circostanze attuali talune delle grandi aziende della Ruhr potrebbero trovare crediti bancari nell'interno della Germania e pagare con essi i salari per una settimana o due, ma questo è tutto. E' possibile fare denaro con la vendita all'interno del carbone. Ora, abolite le tasse tedesche, il carbone della Ruhr viene a costare otto marchi oro, per tonnellata, più del carbone inglese. I francesi chiedono in conto riparazioni il diciassette per cento della produzione totale del carbone della Ruhr, inoltre le consegne di carbone per gli eserciti di occupazione debbono essere fatte totalmente gratuite e quelle per la regia ferroviaria debbono farsi ai prezzi fissati dai francesi. In queste circostanze gli industriali hanno deciso essere impossibile non solo riprendere le consegne in conto riparazioni, ma continuare o dare lavoro ai minatori; per conseguenza hanno stabilito di informare il generale Degoutte che pure col massimo desiderio di cooperare, essi si trovano nella impossibilità di trovare denaro per pagare i salari e saranno quindi costretti a chiudere le miniere e le officine.

Il programma dei comunisti tedeschi

BERLINO, 17.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica il rapporto di una seduta segreta della Commissione centrale del partito comunista che ha avuto luogo qualche giorno fa a Berlino e nella quale furono gettate le linee principali della condotta del partito nel caso in cui i comunisti dovessero assumere il Governo della Germania.

Si dovrebbe emanare un appello ai contadini affinchè consegnino spontaneamente i cereali e i viveri. Nel caso in cui questo appello non avesse seguito, truppe armate di operai dovrebbero procedere al sequestro dei viveri. Tutta la stampa non comunista deve essere proibita; tutti i capi partito non comunisti debbono essere arrestati; tutte le persone che si oppongono con la forza e con le parole al nuovo governo comunista devono essere immediatamente uccise.

Il motto, secondo lo spirito di una frase pronunziata da uno dei presenti alla seduta, dovrebbe essere il seguente: «è perfettamente inutile riempire le prigioni; quando uno è spedito al cimitero non si ribella più».

Un colloquio di Masaryk con lord Curzon a Londra

LONDRA, 17.

Il Presidente della Cecoslovacchia, Masaryk, proveniente da Bruxelles, arriverà a Londra domenica e vi rimarrà tre giorni. Egli avrà un importante colloquio con Lord Curzon.

I brindisi di Millerand e Masaryk all'Eliseo

PARIGI, 17.

Ieri sera alle ore 19.45 all'Eliseo, il signor Millerand ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento in onore del Presidente della Repubblica Cecoslovacca signor Masariyk.

Al pranzo assistevano gli ambasciatori, i ministri e gli incaricati di affari accreditati a Pargi, i presidenti della Camera e del Senato, il sig. Poincarè, i marescialli di Francia e personalità politiche. Al termine del pranzo, Millerand ha pronunciato un discorso nel quale ha elogiato Masaryk affermando che egli preparò la resurrezione della nazione di cui secoli di oppressione avevano indebolito la vitalità e seppe fondare uno stato forte e prospero. Il ricordo dei giorni di lutto e di gloria, ha aggiunto Millerand, formò un potente legame fra i nostri due paesi. La vostra presenza attesta il mantenimento della collaborazione felicemente istituita fra le due nazioni cominciata il giorno del grande cataclisma in cui è sorto un ordine nuovo di cose. Questa collaborazione non è meno necessaria oggi e noi ne attendiamo i più felici resultati per mantenere il rispetto dei trattati, per assicurare l'esecuzione degli impegni presi e per contribuire alla restaurazione della stabilità in Europa. La situazione creatasi nella Europa centrale e orientale non ha difensori più sinceri e più risoluti della Francia. I principii di giustizia e di equità che hanno inspirato tale sistemazione sono ai nostri occhi come a quelli della Cecoslovacchia la più sicura garanzia della pace che noi tanto profondamente desideriamo ed è questo che dà alla nostra amicizia un così saldo fondamento. Con lo stesso spirito pacifico il popolo cecoslovacco ha stretto vincoli di alleanza con parecchie nazioni di quelle parti della Europa che hanno come esso trovato nella vittoria la soddisfazione dei loro ideali politici.

Non vi è del resto nella nostra politica comune nulla che sia contrario al risollevamento economico degli altri stati della regione danubiana. La Francia è naturalmente d'accordo con la vostra concezione e si augura nello interesse del mondo che tali stati possano ben presto ritrovare una situazione florida. Essa vuole solamente come voi che essi osservino i trattati, gli impegni e i loro obblighi di riparazione e rinuncino senza pensieri nascosti a ristabilire un regime di forza e di oppressione definitivamente abolito.

Signor Presidente, ha concluso Millerand, io mi felicito di vedere le direttive e l'azione del vostro paese strettamente associate a quelle della Repubblica francese.

La riconoscenza alla Francia

Il Presidente signor Masaryk rispondendo, ha rilevato che è questa la prima visita ufficiale che egli fa alla Francia in nome della sua nazione liberata ed ha aggiunto che questo momento ha un significato storico. Ha quindi ricordato la parte avuta dalla Francia nel movimento di liberazione della Cecoslovacchia, parte che detto essere stata di una eccezionale importanza e l'iniziativa che la Francia ha preso in favore della Cecoslovacchia durante la guerra. La Francia, ha continuato Masaryk, ci sostenne costantemente alla conferenza della pace e dopo conclusa la pace essa non cessò di darci prove della sua amicizia.

Masaryk ha ricordato poi l'aiuto prezioso della missione francese a Praga, nell'opera di organizzazione dello esercito cecoslovacco e l'appoggio che la Cecoslovacchia ha ricevuto dalla Francia in varie questioni politiche. In una parola, egli ha detto, noi siamo sinceramente riconoscenti alla Francia.

L'attuale Governo greco
completato con la sostituzione dei membri dimissionari.

ATENE, 17.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Dopo una lunga discussione tra il Presidente del Consiglio e i membri non dimissionari del Gabinetto e il capo della rivoluzione, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«In seguito al colloquio avuto con il capo della rivoluzione circa la costituzione di un Gabinetto politico, considerando le difficoltà che a tale costituzione si presentano e considerando inoltre che le idee dei capi dei partiti politici non concordano a questo riguardo, dato che risulterebbe probabilmente un ritardo nelle elezioni, ritardo che la rivoluzione non vuole assolutamente, è stato deciso che il Governo attuale sarà ricostituito con la semplice sostituzione dei ministri dimissionari».

L'on. Giunta e i Gruppi di competenza

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Giunta segretario generale del P. N. F., ha ricevuto i presidenti ed i segretari nazionali dei gruppi di competenza a lui presentati dal vice segretario generale comm. Carlo Costamagna. L'on. Giunta ha esaminato con vivo interesse la relazione presentatagli circa l'attività e l'organizzazione dei gruppi e quelli tendono sempre più decisamente a costituire le basi rappresentative. Si è riconosciuto con viva soddisfazione nell'onorevole Giunta una perfetta comprensione dell'importanza del programma dei gruppi in rapporto alle affinità di tutto quanto il movimento fascista e si è così riconfermata la necessità di una intima collaborazione del fascismo con gli organi del fascismo.

Il Re e le Principesse all'on. Mussolini

ROMA, 17.

Per l'omaggio di fiori inviato alle Principesse Reali per mezzo dell'onorevole Acerbo, S. M. il Re ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«La Regina ed io siamo molto grati a Lei e ai suoi colleghi del Governo per il pensiero gentile e molto riconoscenti dei buoni e graditi auguri per le nostre figlie. Cordiali saluti.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE».

Anche le due Principesse hanno voluto ringraziare l'on. Mussolini con il seguente telegramma:

«Tante e tante grazie per il pensiero e per i bei fiori graditissimi.

MAFALDA e GIOVANNA
di SAVOIA».

Dare al popolo italiano una coscienza del volo

ROMA, 17.

Il Capo dell'Ufficio Stampa del commissariato per l'aeronautica comunica: La notizia pubblicata sui giornali circa la riunione dei rappresentanti della Stampa italiana al commissariato dell'aeronautica indetta per alti scopi di propaganda aeronautica e per determinare e stabilire gli elementi più utili all'interessamento della stampa nazionale ai problemi della aeronautica italiana ha avuto una larga eco nell'ambiente giornalistico ed una vasta ripercussione di legittima soddisfazione del mondo aeronautico. La notizia è appena stata divulgata e gli inviti sono appena stati diramati dall'ufficio stampa del commissariato e già sono pervenute numerose adesioni alla riunione redatte in termini entusiastici e con la designazione di nomi illustri del giornalismo italiano. Lo ufficio stampa del commissariato per l'aeronautica crede ora necessario aggiungere che nella scelta del proprio rappresentante sarebbe desiderabile che i direttori dei giornali italiani designassero o un redattore o un corrispondente o collaboratore che potesse in seguito interessarsi e dedicarsi anche al ramo aeronautico. Ciò aiuterebbe molto i propositi dell'aeronautica che desidera appunto di poter creare nella stampa nazionale come è già avvenuto per la stampa straniera i redattori o collaboratori aeronautici.

Nelle frequenti riunioni che si terranno presso il commissariato i rappresentanti dei singoli giornali saranno informati di tutto quanto ha interesse con lo sviluppo ed il progresso della aeronautica italiana e straniera e potranno sempre attingere quelle notizie quelle informazioni che li interessino particolarmente presso lo stesso ufficio stampa del commissariato.

Ciò predisporrà l'azione ulteriore che i giornali potranno sviluppare con conoscenza di causa per la preparazione di una coscienza del volo nel Paese.

L'iniziativa dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

ROMA, 17.

L'Opera nazionale Combattenti che svolge fra l'altro la sua importantissima azione per l'avviamento professionale degli ex Combattenti, ha dato la sua adesione al consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima presieduto da S. E. Luigi Luzzatti nominando a fiduciario del consorzio stesso il proprio direttore commendatore prof. Battistella. Riconosciuta inoltre l'opportunità di assumere immediate iniziative l'Opera ha successivamente dato il suo contributo ed aiuto al consorzio perchè questo organizzi nelle sue scuole corsi speciali per marinai e pescatori ex-combattenti allo scopo di avviarli all'industria e al traffico della pesca preparandoli al conseguimento delle speciali patenti di grado.

Detti corsi saranno per ora istituiti in via di esperimento nelle scuole di Torre del Greco e Rimini. L'organizzazione tecnica di essi è affidata al prof. Davide Levi Morenos segretario generale del consorzio, coadiuvato da speciali giunte di vigilanza dei due corsi nelle quali l'Opera nazionale dei Combattenti ha nominato suoi rappresentanti la medaglia d'oro prof. Oddone Fantini di Ravenna ed il capitano Nino Longobardi rispettivamente per i corsi di Rimini e Torre del Greco. Il consorzio confida nel prossimo anno di potere d'accordo con l'Opera Combattenti estendere tali corsi specialmente nelle altre due scuole dell'Adriatico e dell'Ionio.

Sanguinosa aggressione presso Padova

PADOVA, 17.

Ieri verso le ore 20.30 il contadino Donà Pasquale, di anni 45, transitava in bicicletta per la strada quando in località Mandriola fu avvicinato da due sconosciuti armati di pugnali che lo invitarono a fermarsi. Il Donà scese di macchina e, appoggiata la bicicletta ad un paracarro, si fece incontro ai due sconosciuti i quali, senza por tempo in mezzo, assalirono il malcapitato tempestandolo di pugni e coltellate. Il Donà riportava varie ferite alle mani e al viso. I due aggressori lo avrebbero finito se ad un certo punto uno di loro non avesse esclamato: Lasciamo andare costui, e Pasquale Donà! Quindi si allontanarono. Il ferito riusciva a raggiungere intanto un'osteria da dove venne trasportato all'ospedale.

La Questura sta indagando, poichè la versione, che è quella fornita dallo stesso Donà, non sembra la più veritiera.

L'esumazione di tre "medaglie d'oro" dal Cimitero di guerra di Caporetto

CAPORETTO, 17.

Come abbiamo annunciato, venerdì verranno esumate le Salme gloriose di tre valorosi ufficiali superiori che si trovano sepolte nel cimitero di guerra di Caporetto. Esse sono: quelle del Tenente Col. Piglione cav. Luigi morto a Monte Kukla (Rombon-Conca di Plezzo) il 10 maggio 1916, al comando del Battaglione Alpini «Saluzzo» del 2.o Reggimento.

Tenente Col. Pettinati cav. Luigi morto in seguito a ferita riportata al Plamina Zakraju, mentre era al comando del Gruppo Alpino che operava nella zona del Monte Nero.

Colonnello Trossarelli Giovanni caduto sul Monte Merzli al comando dell'89.o reggimento fanteria il 28 agosto 1915.

Il Comitato per le onoranze costituitosi a Caporetto in unione al comando militare locale, ha disposto perchè la cerimonia dell'esumazione e dell'accompagnamento delle gloriose Salme riesca oltremodo solenne. Sono state invitate tutte le autorità civili e militari del Friuli, nonchè le associazioni combattenti, le sezioni fasciste, la Milizia, tutte le associazioni patriottiche ecc.

E' assicurato inoltre l'intervento di S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste e di tutte le medaglie d'oro del Friuli. Oltre alle musiche militari interverrà anche la fanfara della Legione Tagliamento.

La cerimonia si svolgerà sabato 19 corrente alle ore 11.30 perchè vi possano partecipare anche quelli che arriveranno a Caporetto col treno delle 10.30, per ripartire alle ore 16.

Il Comitato ha disposto affinchè le trattorie del luogo siano in grado di disimpegnarsi, dato il grande concorso di rappresentanze che certamente interverranno alla cerimonia.

Ecco le motivazioni che accompagnano i decreti con i quali furono conferite le medaglie d'oro ai tre eroici ufficiali:

Ten. Colonn. Piglione cav. Luigi.

«Il 4 maggio, dopo aver sostenuto violento fuoco di artiglieria avversaria, ricacciava con brillante attacco il nemico, che, in forza, si era gettato sulle nostre posizioni infliggendogli gravissime perdite e catturando prigionieri.

«Il 10 maggio slanciatosi con mirabile ardimento alla testa del suo battaglione all'attacco di impervia posizione nemica, fortemente difesa da trinceramenti e giuntovi uno dei primi coronava con una morte gloriosa l'opera attiva intelligente ed entusiastica dedicata con invitto valore alla Patria. — (Monte Kukla 4 e 10 maggio 1916)».

La Salma sarà trasportata a Cuneo dove ha sede il Reggimento al quale appartenne per lunghi anni, e, dove centa numerosi amici che lo ricordano con vivo affetto, e che preparano solenne cerimonia. Da Cuneo la Salma sarà trasportata a Chiusa Pesio suo paese natale per essere, giusta il suo desiderio, tumulata nella tomba di famiglia.

Ten. Colonn. Pettinati cav. Luigi.

«Con molta energia, singolare perizia e coraggio mirabile, superando difficoltà ritenute insormontabili, seppe condurre le forze a lui obbedienti alla conquista dell'importantissimo, aspro, impervio contrafforte Potoce, Vrata-Ursic, rendendo così possibile l'ardua successiva operazione della conquista di M. Nero. Gravemente ferito da palla nemica, pochi giorni dopo decedeva. — (Potoce Vrata Ursic, 31 maggio, e Za Kraju, 9 giugno 1915)».

La Salma sarà trasportata ad Alessandria. Fu sempre nel corpo degli alpini ed apparteneva al 3.o reggimento.

Colonnello Trossarelli Giovanni.

Colonnello Trossarelli Giovanni, morì sul campo al Monte Merzli al comando dell'89.o reggimento fanteria il 28 agosto 1915. La Salma sarà trasportata a Savigliano suo paese natale.

Il Colonnello Trossarelli aveva fatto parte come capitano del celebre battaglione alpini «Menini» che ad Adua si coprì di gloria, guadagnandosi in quell'occasione una medaglia al valore. Aveva percorso tutta la sua carriera nel corpo degli Alpini.

(Del Colonnello Trossarelli non abbiamo potuto avere la motivazione).

Il solerte Comitato del quale è a capo l'amico Guido Sigurtà, segretario politico della Sezione Fascista di Caporetto, pubblicherà per l'occasione un manifesto diretto alla popolazione.

* * *

Il Comitato a nostro mezzo avverte tutte le associazioni patriottiche, ex-combattenti e fasci, che si ritengano invitate anche non ricevendo il regolare invito, e raccomanda nello stesso tempo di inviare le rappresentanze coi rispettivi vessilli.

SCRITTORI FRIULANI

La prime dozene di "Fufignis"

di Arturo Feruglio [1]

Questo giovane e popolare scrittore (veramente non so dove in Arturo Feruglio finisca l'editore e cominci lo scrittore) ha avuto due riconoscimenti lusinghieri della sua arte semplice e schietta: uno ufficiale e l'altro, dirò così, extra ufficiale, ma tutt' e due, a mio modo di vedere, di uguale valore e spontaneità.

Il primo consiste nel giudizio formulato dalla Commissione concorsi della Società Filologica Friulana (a. 1922), il quale così suona a proposito d'una prosa di Feruglio:

« Merita speciale considerazione il lavoro intitolato " Il plevan, il muini e la spirtade " per la spigliatezza della narrazione, di carattere ed intonazione schietta popolaresca che consente anche qualche espressione sboccata. Questo brano di prosa riproduce con fedeltà lo stile del novellatore che rallegra le lunghe serate invernali nelle « file » campagnole ».

Il secondo fu scritto da mano ignota, probabilmente femminile, ed esprime l'ammirazione da cui venne presa una giovane e, speriamo, bella donna — come vedete, prosegue per logiche supposizioni — dopo la lettura degli scritti friulani di Feruglio, ammirazione che è diffusa fra quanti amano, come la misteriosa ignota, le grazie argute del dialetto.

Ma eccovi la di lei gentile richiesta poetica, rimasta, per quanto mi consta, senza esaudimento:

Ce ustu! al mi domande.
Ben, ecco, sior Ferui,
Orès ve 'ne fufigne
Fate propi di lui,
S'al ui 'o pues tornà
A ciolile ué vot,
E intant lu saludi
Sior fufignot.

E ciò può bastare per l'uomo, alla cui friulana modestia potrebbe rendere un pessimo servigio la lode continuata e, quel che è peggio, la lode iperbolica di cui oggi si ama ammantare tanta mediocrità.

Esaminiamo invece « Lis Fufignis », la prima seria ed organica pubblicazione di Arturo Feruglio, la quale fu preceduta da un suo tentativo teatrale, a cui se manca l'originalità e la profondità, non è mancato il successo dell'esecuzione. Fortuna, questa, già notevole per uno che affila le sue prime armi fra emuli armati e corazzati.

* *

Le « Fufignis », nel corrispondente italiano della parola, possono essere definite « inezie » o, se volete il corrispondente latino, potreste collocarle fra le « nugellae ». Sono dunque nient'altro che racconti popolareschi, brevi, sapidi, vivaci: patrimonio comune di ogni popolo e di ogni letteratura. Senonchè nessuno, almeno in Friuli, (non voglio istituire paralleli con scrittori alti per fama, italiani e stranieri) li aveva trattati alla maniera del Feruglio. Il quale fa centro sè stesso, la sua piccola famiglia (pensate: la mamma... il cane e la pipa!) e gli amici, di tutto il mondo che si agita, soffre e ride in queste prime dodici « Fufignis », prime naturalmente di una lunga serie che d'anno in anno s'arricchirà di un nuovo volume.

La personalità dell'autore si fonde con i personaggi da lui creati e delineati con sobri tocchi e quasi balzanti a noi dinanzi nelle prime battute dialogiche. L'A. parla e racconta; parlano e raccontano i personaggi, sicchè non si sa quando il primo scompare ed i secondi compaiano e viceversa, amando l'uno confondersi con gli altri in allegria e sana brigata.

Ma non è tutta qui l'originalità del Feruglio. Il racconto, colto sulla bocca del popolo, non trova in lui un arido estensore che butti su carta ciò che ha sentito dire, tornendo tutt'al più qualche parola. Egli, al contrario, inquadra il soggetto principale nel mondo vero che lo circonda, lo vivifica attraverso una folla di sensazioni proprie, infondendogli, come ho detto, un movimento simpaticissimo. Sicchè allorquando vi vuol raccontare la « Storie dai pulz », con felice tocco vi conduce presso un focolare friulano, in un paese della Bassa, avvertendovi che, mentre piove a dirotto, il miglior partito da prendersi consiste nel sedersi vicino al fuoco con un buon bicchiere di vino in disparte. E quando — prendo un esempio a caso — s'accinge a raccontarvi perchè gli italiani sono rimasti a Roma ad onta del contrario desiderio del Papa, egli vi conduce in aperta campagna, nottetempo, cogliendo in pieno la realtà vissuta per modo che del racconto popolaresco non rimane che lo scheletro tematico, mentre tutto lo sviluppo risente della personalità dell'A., senza infingimenti e pose stucchevoli.

Altrettanto dicasi per i racconti non popolari che, come « Malte », « A odulis cul zus », « Polente e ucei », costituiscono la prova migliore che Arturo Feruglio non è un frettoloso raccoglitore, ma un artista che elabora, sente e scrive per un bisogno prepotente dello spirito e che trae i motivi da una ricca riserva di sensibilità non guasta dall'influsso di altre letterature e di consimili produzioni artistiche.

Un artista egli è sopratutto per la misura in cui contiene la poesia della natura, poesia che avverte con una delicatezza commovente. Altri al suo posto, e magari — che Iddio li sconsigli! — in versi tutt'altro che « friulani », avrebbero afflitto il lettore con interminabili tiritere per descrivere, ad esempio, una notte di luna in pieno inverno. Invece Feruglio, passando su « une carete senze sustis » attraverso la campagna sopita, scrive semplicemente: « Çe biele che jè la campagne d'unvar al lusor di lune! ». E con quale potenza lirica esprime la dolcezza dell'autunno, senza valersi di stampelle retoriche, in quei « Us di mus », pervasi di bonario umorismo, che ben degnamente si riannodano alle più vivaci pagine del carnico Gortani! Sentite: « Il soreli al lave a mont, la campagne cuiete 'e scomenzave a polsâ, e il cur dal nostri Zef si strenzeve a sintî sunâ lis ciampanis di Cuelalt. 'E jè cussì biele la malincunie che nus ciape soresere in plen autun!... ».

Senza quasi avvedersene, con una naturalezza che si può chiamare ingenua, egli dissemina impressioni come queste, che non sono poi le sole del libro: « Un aiarin sutil al rinfres'ciave la gnot cuiete e al meteve voe di morosâ. Mi entrave par dutis lis venis la dolcezze de gnot stelade e cui pinsir 'o previ il Signor che mi des per simpri la pas da l'anime ».

Potrei spigolare ancora. Potrei poi, o meglio dovrei, mettere in evidenza il riso spontaneo che le sue pagine procurano al lettore. Ma questo ultimo avrà modo di rilevare a suo agio, accanto alle « bellezze dei sentimento », le puntate umoristiche di cui il libro abbonda. Voglio solo avvertire che la grafia usata dal Feruglio è un po' libera: sono stati buttati a mare i troppi accenti che stancano l'occhio impillaccherando di segni le parole, le quali dai conoscitori del dialetto saranno lette con facilità grandissima.

Le mende? Sì, non mancano, ma sono tali da costituire brevi e necessarie ombre accanto a striscie di luce. Ond' io, critico amico, le lascio in pasto ai critici men benigni e, se volete, più imparziali.

* *

Ma il libro che ho fra mano ha un pregio diverso che lo rende vieppiù gradito. Esso infatti ci rivela il pittore J. N. Pellis illustratore.

E' la prima volta che questo forte artista friulano si dedica al libro, ottenendo effetti singoli e d'assieme di suggestiva bellezza. Dalla copertina alle iniziali, alle tavole, traspira una unità armonica ed una personalità singolare. Due temperamenti, entrambi friulani e senza purance conoscersi se non attraverso gli scritti, hanno qui raggiunto una fusione intima e mirabile, da cui balza l'anima nostra impregnata di ridanciano « humour » paesano, cui s'accompagna una contenuta malinconia ed un duolo coverto, spesso, da una certa quale indifferenza.

Con Feruglio scrittore, J. N. Pellis pittore ha compiuto una rivelazione, non già come artista del colore, ma bensì come adornatore del libro, e di un libro per giunta che, nell' inverno imminente, varrà a radunare ovunque durante le lunghe serate, accanto al fuoco crepitante, i crocchi di amici, ai quali la lettura di esso offrirà un premio inatteso dopo le fatiche del giorno.

* *

Per finire, devo una parola di plauso allo stampatore ed al Mestri Jachin Balot di Madone di Aprat, il quale — non essendo meglio identificato ed avendo curato con grande amore l'edizione — correrà il rischio di passare ai posteri con l'appellativo di « Mestri des Fufignis ». Le quali, in questa « prime dozene », fanno anche onore altissimo all'arte tipografica in Friuli.

Venezia, ottobre.

Romildo Pesce.

(1) A. Feruglio: « Fufignis » (Prime dozene) — Libreria Carducci Editrice — Udine.

In difesa della nostra produzione vinicola

Importanti deliberazioni degli industriali d' Italia.

ROMA, 17.

(F. Rinaldi). — Imponente e significativa per il numero degli intervenuti ed assai importante per le deliberazioni prese è riuscita la manifestazione organizzata dalla Confederazione Generale dell' Industria Vinicola Italiana, allo scopo di attuare un programma efficace per la difesa dei maggiori interessi dell'enologia, così gravemente minacciati dal recente provvedimento contro l'alcoolismo, interessi che sono intimamente connessi a quelli dell'economia nazionale.

Alla riunione sono intervenute le più spiccate personalità della produzione dell' industria e del commercio del vino, tra cui numerosi deputati e senatori.

L'assemblea, presieduta dal comm. Oliva di Milano, ha approvato ad unanimità, dopo interessante discussione, la elaborata relazione del prof. Armato, col seguente ordine del giorno che la compendia:

« Le rappresentanze delle organizzazioni viti-vinicole e agrarie convenute in Roma da ogni parte d' Italia, aderendo all' invito della Confederazione Generale dell' Industria Vinicola Italiana, mentre apprezzano il nobile fine di combattere l'alcoolismo, che si propone il Governo col recente provvedimento, fine che è da tutti condiviso;

considerato che il provvedimento in parola, genera l'equivoco di confondere il vino con l'acquavite, liquori ed alcoolici concentrati;

considerato che il vino rappresenta il prodotto della maggiore millenaria industria di somma efficienza per l'economia nazionale che si riassume in un miliardo e mezzo di proventi fiscali; circa trenta miliardi di capitali investiti; sei miliardi di valore annuo del prodotto; oltre due milioni di lavoratori che esso impiega; e nell' ingente valore dei prodotti esportati, oltre i cospicui proventi che porta ancora allo Stato con i trasporti ferroviari e marittimi;

considerati gli sforzi tenaci — e degni del massimo aiuto da parte delle sfere dirigenti — compiuti per agevolare un sempre più largo collocamento all'estero del massimo prodotto italiano;

considerato che delineandosi una situazione oscura ed inquietante per la produzione, l' industria e il commercio dei vini, aggravata ancora dall'annunzio di un decreto così restrittivo, è urgente chiarire la posizione morale, sociale ed economica di questo prodotto, distinguendolo una buona volta dagli alcoolici concentrati e liquori, ai quali soltanto si devono riferire il substrato e le conseguenze tutte dell'alcoolismo;

fanno voti perchè il Governo Nazionale, riesaminando il provvedimento contro l'alcoolismo, riconosca la fondatezza e l'equità delle suesposte considerazioni e si ispiri al concetto di differenziare nettamente il trattamento da farsi al vino da quello per liquori ed alcoolici concentrati, anche in rapporto alle conseguenze igienico-fisiologiche dell'uso del primo nei confronti di quello dell'alcool, onde abbia a cessare la campagna contro il prodotto naturale della vite, non meno degno di tutela da parte degli organi statali, degli altri prodotti dell'economia nazionale;

danno mandato alla Confederazione Generale dell' Industria Vinicola di nominare una Commissione per presentare al Governo i voti sopra formulati e di illustrarne i concetti cui s' ispirano ».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno si addiviene alla nomina della Commissione che sarà domani ricevuta dal Governo.

Da OSOPPO

Per il 75.o anniversario della memoranda difesa del forte di Osoppo.

Ci scrivono, 17:

Il Comitato costituitosi per commemorare degnamente il 75.o anniversario della difesa del Forte di Osoppo pubblica il seguente manifesto:

Friulani!

Il 28 p. v. Osoppo, con solenne cerimonia sul Forte, il Monte vetusto dei Romani, dei Patriarchi d'Aquileja, dei Savorgnano, della Repubblica Veneta e dell' Italia riunita, vuole celebrare il 75.o anniversario della resistenza contro lo straniero, sostenuta audacemente nel 1848.

L'anniversario della celebre data assume maggior importanza per la novella riconoscenza che il Governo di Roma ha dimostrato verso Osoppo, proclamando la Rupe gloriosa « Monumento Nazionale ».

Due augusti motivi quindi inducono la gente Friulana a solennizzare il valore dei propri Padri amanti del lavoro e della pace come della lotta quando la libertà è oppressa o minacciata.

Valore, ed amore alla indipendenza Nazionale, che nel nostro Friuli rifulsero nel 1848 sul Forte di Osoppo, dove un nucleo di audaci, convenutivi da ogni parte del Friuli, con impeto eroico opposero magnifica, bella, romantica resistenza allo straniero, accampato ai piedi del colle inaccessibile.

In ogni tempo ed in ogni Nazione l'eroismo è stato nobilitato ed esaltato; ed il popolo si educa solamente alla scuola del sacrificio e del dolore.

Il Friuli ha sofferto nei secoli strazi e dolori, e vanta virtù grandi: e quello fra i borghi della nostra regione che ne porta il primato è Osoppo.

Osoppo, che annovera più di una gesta eroica e famosa nella storia d' Italia, esige che almeno negli anniversari i Friulani ascendano al Forte, di cui ogni sasso ci parla di fede, di virtù, di dolori e di eroismi.

Da ogni parte della terra Friulana, vecchi e giovani, accorrano, nel giorno di una si magnifica celebrazione delle nostre virtù patrie, verso le storiche e rupestri colline di Osoppo per rivivere con l'animo nelle immortali memorie dei Padri nostri sulle loro sacre orme ed all'ombra del « Baluardo », ora Monumento Nazionale.

Osoppo, 9 ottobre 1923.

Il Comitato.

* *

La cerimonia avrà luogo probabilmente alle ore 10 del giorno di domenica 28 ottobre. Non si conoscono ancora i nomi dei personaggi eminenti della regione friulana e veneta che presenzieranno. E' assicurato che l'insigne senatore e conferenziere Antonio Fradeletto pronuncierà il discorso ufficiale.

La parola dell' illustre oratore è attesa vivamente!

Sul forte verrà inaugurata una lapide che ricorderà l'anniversario del 1848, la dichiarazione del forte a « monumento nazionale » e la dedicazione dello stesso fatta a Re Carlo Alberto il giorno 11 giugno 1848.

Il forte, la vigilia e la sera della cerimonia, sarà illuminato con lampadine elettriche tricolori.

Tutte le società ed i sodalizi del Friuli e di oltre Friuli anche senza invito particolare, possono e sono pregati di intervenire alla cerimonia che sicuramente riuscirà imponente e bella

Cronaca della Provincia

Da TARCENTO

Mostra bovina

Per ricordare la gloriosa data del 4 Novembre.

Ci scrivono, 17:

Sabato 3 novembre p. v. avrà luogo in Tarcento una Mostra bovina intercomunale, la quale, sia per il numero dei soggetti già iscritti che per la vistosità dei premi assegnati, ha fin d'ora assicurato un vero successo.

E non potrebbe essere altrimenti dato l'interessamento sempre dimostrato dai nostri intelligenti ed operosissimi agricoltori.

Se per la natura del territorio e per il frazionamento della proprietà mancano nel nostro mandamento i grandi allevatori di bestiame, non mancano però gli appassionati — i dilettanti — i quali, con sapiente accorgimento accoppiando criteri di tecnica e di praticità, sanno ottenere in fatto di zootecnica, dei magnifici risultati, risultati tanto più ammirevoli mancando, appunto da noi la caratteristica dell'allevamento elevato ad industria.

Per l'occasione l'Egregio Commissario che con tanto e generale plauso regge l'Amministrazione del Comune — il rag. Gino Mosca — con senso di alta opportunità e a riprova del vivo amore che porta a questa sua terra, ha radunato attorno a sè parecchi cittadini, i quali, costituitisi in Comitato, hanno concretato un programma di festeggiamenti quanto mai attraente.

Gioverà, però, avvertire subito che gli indetti festeggiamenti non vogliono essere — nè sono — un tutt' uno con la mostra, ma sibbene di questa saranno un degno corollario. Data l' importanza che la mostra promette di assumere — anzi che ha già assunto — e dato, altresì, il suo significato di affermazione di quanto può e sa il nostro agricoltore, era opportuno e necessario che la mostra stessa occupasse di sè sola tutta la giornata ad essa dedicata.

I festeggiamenti avranno luogo il giorno successivo.

E così ritornando il 4 novembre per parlare al cuore degli Italiani il linguaggio della Patria rinnovellata e grande e gloriosa e forte quale dai tempi di un' Italia Romana in qua non fu mai vista — e non sarà mai meno nei tempi venturi — così il 4 novembre, ripeto, vedrà Tarcento ricordare la fatidica ricorrenza nel modo e col cuore con cui Roma, Atene e Olimpia solevano celebrare le glorie della Patria.

I festeggiamenti saranno parecchi e di diversa natura, e tutto l' utile che sarà per derivarne verrà devoluto a favore di due provvide istituzioni cittadine per troppo tempo e da troppe persone dimenticate: la Congregazione di Carità e il Patronato Scolastico.

Così nel nome santo della Patria, nel nome del Lavoro fecondatore e delle energie produttrici, Tarcento si appresta ancora una volta a degnamente accogliere i graditissimi ospiti che attirati dalla magnificenza di questi luoghi accorreranno numerosi a dare il proprio contributo ad un'opera di solidarietà civile ed umana.

La Salma di un caduto che ritorna.

Ieri è qui giunta la Salma del soldato Del Fabbro caduto in guerra.

Nell'attesa dei funerali che avverranno domenica nel pomeriggio, la Salma è stata posta in una camera ardente nel cimitero di Tarcento

Onoranze Salme caduti in guerra.

Quest'anno i fascisti, i mutilati e gli ex combattenti hanno domandato al R. Commissario che sia loro concesso, in occasione della ricorrenza dei defunti, di adornare le tombe dei militari caduti in guerra e sepolti nel cimitero di Tarcento.

E' certo che alle decorazioni con frasche e fiori delle tombe attenderanno le signore del Comitato fascista femminile aggiunto, d'Assistenza Civile.

Da TRICESIMO

Aggregazione di Cassacco a Tricesimo?

Ci scrivono, 17:

In un giornale veneziano, in una corrispondenza da Tarcento, si accenna alla possibilità che Cassacco venga aggregato al nostro Comune, pendendo già pratiche per annettere al Comune di Treppo Grande la frazione di Raspano, che ora fa parte del Comune di Cassacco.

In detta corrispondenza abbiamo letto con piacere un giudizio relativo a Tricesimo, osservandosi che il nostro Comune trovasi « in buone condizioni economiche ed è destinato per di più a un promettente avvenire », per cui Cassacco « finirebbe per guadagnare risparmiando le inevibili spese per l' ufficio comunale e ottenendo indubbiamente una più regolare amministrazione ».

Non mi azzardo a fare previsioni; però mi sento di poter affermare che Tricesimo vedrebbe assai volentieri la unione con il paese di Cassacco, al quale non da ora ci legano tanti rapporti. La domenica, metà della popolazione di Cassacco fa una capatina a Tricesimo, e la frequenza sarà maggiore, quando sarà attivata la linea tramviaria Tricesimo-Tarcento, che passa appunto poco lungi da Cassacco.

E' certo che, verificandosi l'eventualità in discorso, gli interessi di Cassacco verrebbero tutelati con la stessa cura che quelli di Tricesimo, nel mentre convengo pienamente che l'andamento dei servizi comunali non potrebbe se non migliorare, in quanto un piccolo Comune non può, generalmente, disporre di personale d' ufficio esperto al pari di un grosso Comune.

Benchè non spetti a me di avanzare proposte che esulano dal territorio del Comune, raccolgo la voce che (in occasione di un piano generale di riduzione di Comuni superflui nella nostra provincia) possa essere studiata anche la eventualità di aggregare a Tricesimo la frazione di Tavagnacco. Anche tra questo paese e il nostro corrono i più cordiali rapporti; gli agricoltori di Tavagnacco vengono a prendere a Tricesimo le materie agrarie, e affluiscono anche a questi esercizi, nelle ore di libertà e di svago.

C'è poi il tram che collega i due paesi ogni ora, sia in andata che in ritorno, mentre (mi osservava uno di Tavagnacco) è piuttosto incomodo andare alla attuale sede del Comune in Adegliacco.

Da GEMONA

Esami di maturità.

Ci scrivono, 17:

Risultato, seconda sessione: presenti n. 48, promossi 24. Ecco l'elenco dei promossi:

Buzzi Ottorino, Ceccon Augusto, Artico Lucio, Bellina Egidio, Boaria Edoardo, Bulatti Elio, Casasola Pietro, Della Marina Bruno, Di Giusto Corrado, Fischesser Mario, Fornaboschi Romano, Franz Alfonso, Franz Ottavio, Madussi G. Batta, Menis Archimede, Pittini Carlo, Piutti Marcello, Rosso Fabio, Venchiarutti G. Batta, Vidoni Alfredo, Buzzulini Rosa, Capriz Caterina, Menis Maria, Valerio Margherita.

Denuncia vino.

Il termine ultimo per la denuncia del vino è prorogato a tutto il 31 corrente ottobre.

Da PALMANOVA

Scuole medie comunali.

Ci scrivono, 17:

La Presidenza delle Scuole Medie Comunali ha diramato il seguente manifesto:

« In seguito a disposizione del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, ed in uniformità a disposizioni Ministeriali riguardanti le Scuole del Regno, l'apertura di queste Scuole Medie Comunali è prorogata di alcuni giorni. Con ulteriore avviso ne sarà indicata la data. Gli alunni abitanti fuori città saranno avvertiti a domicilio.

Di conseguenza le domande d' iscrizione saranno accettate fino a tutto il 25 corrente.

Secondo i criteri seguiti nello scorso anno, nell' insegnamento delle varie discipline saranno seguiti rigorosamente i programmi delle Scuole di Stato.

Enti locali ed il Municipio di Palmanova coll' intento di favorire ed incoraggiare gli alunni meno agiati e più meritevoli, hanno, con encomiabile pensiero, fondato alcune Borse di Studio. Per l'anno scolastico corrente sono istituite:

a) 2 Borse di Studio da L. 500 l'una, fondate dalla spett. Unione Mandamentale di Consumo di Palmanova per alunni dell' Istituto Tecnico bisognosi, appartenenti al Mandamento di Palmanova;

b) I Borsa di Studio di L. 300 messa a disposizione dall' Ill.mo signor Sindaco con fondi prelevati dal Residuo cassa della cessata Associazione fra Commercianti, Esercenti, Industriali ed Affini di Palmanova, per alunni figli di Commercianti, Esercenti, Industriali ed Affini;

c) 2 Borse di Studio di somma uguale all'ammontare delle tasse scolastiche (immatricolazione e frequenza) fondate dall'Amministrazione Comunale di Palmanova per gli alunni, della Scuola, bisognosi;

d) 2 Borse di Studio di somma uguale a metà dell'ammontare della tassa di frequenza, fondate dall'Amministrazione comunale di Palmanova per gli alunni, della Scuola, bisognosi.

Le domande per concorrere alle Borse di Studio saranno indirizzate al Preside della Scuola e corredate degli stessi documenti necessari per la domanda d'esenzione dalle tasse.

Saranno inoltre esonerati di diritto dal pagamento delle tasse scolastiche gli orfani di guerra, e potranno essere esonerati coloro che si trovano in condizioni di famiglia disagiata ».

Da BARCIS

Pubblicazione inesatta.

Ci scrivono, 16:

Non corrisponde affatto a verità quanto è riportato nel « Gazzettino » di domenica 14 u. s. circa ai fatti di violenza e ingiurie contro l'arma dei Reali Carabinieri da parte di sette fascisti del Comune.

In omaggio della verità tengo a rilevare che solamente uno degli arrestati, tale Paulon Angelo di Silvio, fa parte della Milizia N. mentre gli altri sono completamente estranei alla sezione fascista del luogo.

Male ha fatto il « Gazzettino » ad accettare notizie inesatte, e questo vada per norma dell'articolista.

Da TALMASSONS

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 17:

Domenica 21 corrente il dott. Pietro Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, terrà una pubblica conferenza nei locali delle Scuole Comunali di Talmassons sull'organizzazione degli « Essiccatoi Cooperativi Bozzoli in Friuli ».

Per iniziativa di alcuni agricoltori saranno, in quest'occasione gettate le basi per l'istituzione di un essiccatoio a Talmassons.

Da CIMOLAIS

Costruzione nuovo edificio Scolastico e Cimitero.

Ci scrivono, 16:

Siamo lieti di pubblicare che finalmente il Comune entro brevi giorni bandirà una licitazione privata per lo appalto dei lavori di costruzione delle nuove scuole del Capoluogo e del Cimitero.

E' nostro vivo desiderio di vedere finalmente decisa la costruzione di tali importanti opere che varranno a contribuire al miglior progresso di Cimolais, che non deve essere meno degli altri Comuni della Valle Cellina.

Oltre che all'Amministrazione comunale, vada un plauso al carissimo e simpaticissimo amico il Sindaco Micoli.

Consegna della bandiera alle scuole.

In considerazione al sopravenuto passato vaiolo, il Comune fu costretto a protrarre la consegna della bandiera alle scuole del Comune. Sappiamo ora che domenica 11 novembre prossimo l' Amministrazione comunale, a nome della cittadinanza, donerà alle scuole due splendide bandiere, mentre per quel giorno verrà organizzata una degna festa.

Da BUIA

Grandiosi festeggiamenti

Ci scrivono, 17:

Sono stati indetti per domenica e lunedì prossimo grandiosi festeggiamenti. Un solerte Comitato, appositamente costituitosi, è già da giorni alla opera perchè tutto possa riuscire a puntino.

Vi sarà una lotteria pro monumento ai Caduti con ricchi premi.

Nel pomeriggio di domenica verso le ore 15 sul piazzale municipale si svolgerà una grande manifestazione ginnico-musicale da parte del molto bravi ginnasti dell'Associazione Sportiva Sandanielese e della distinta banda di S. Daniele pure.

Alle 17 avranno principio le danze nella vasta sala « Al Tabacco », con la scelta orchestra Molinari fornita di un nuovo e svariato repertorio di ballabili.

Nel lunedì vi sarà un grande mercato a premi, estrazione della lotteria, concerti e ballo popolare.

Gli alberghi e trattorie non mancheranno di preparare per l'occasione, i famosi uccelletti e ogni comfort.

Da Tricesimo e da S. Daniele autocorriere faranno uno servizio speciale.

Da CODROIPO

Beneficenza.

Ci scrivono, 16:

Il signor Alfonso Pietrogrande, chimico-farmacista, e la sua gentile Signora, per degnamente festeggiare la nascita del Loro primogenito, hanno offerto alla locale sezione Antitubercolare la somma di L. 100.

Il Consiglio Direttivo porge ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

Da GORIZIA

Cinquant'anni di fede e di attesa.

Ci scrivono, 17:

Nell'ottobre del 1873 — cinquant'anni fa — alcuni goriziani ferventi di amore patriottico e di intensa fede nel compimento dei destini d'Italia — fondarono il «Gabinetto di lettura» che avea lo scopo apparente... della lettura, ma serviva invece come luogo di ritrovo di tutti i buoni patriotti che nelle riunioni parlavano delle loro speranze in un avvenire che non poteva e non doveva mancare.

Il «Gabinetto di lettura» e la «Società di Ginnastica goriziana» furono le due associazioni che tennero sempre viva a Gorizia la fiamma della più pura italianità, anche nei più tristi momenti di sconforto, quando pareva che ogni più nobile ideale dovesse sparire nel terribile baratro della dimenticanza.

La Direzione del «Gabinetto di lettura» molto opportunamente ha stabilito di commemorare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Ecco il programma stabilito:

Alle ore 11 del giorno 21 ottobre del mese corrente nella Sala della «Vittoria» verrà tenuta col seguente ordi- blea straordinaria col seguente ordine del giorno:

Saluto del Presidente — Lettura del P. V. dell'Adunanza generale del l'ottobre 1923 — Allocuzione del Vicepresidente — Proposta di nomina di Soci onorari — Consegna di una medaglia ai Soci fondatori — Eventuali.

Sono pregate di intervenire anche le Signore.

Alle ore 21 dello stesso giorno e nella stessa sala avrà luogo il «ballo sociale».

Nella sera precedente (giorno 20 ottobre) alle ore 21 nella sala della «Vittoria» il chiarissimo professore Ercole Rivalta, parlerà sul tema: «Cinquant'anni di fede e di attesa».

Da PORDENONE

Società Serenissima.

Iersera alla trattoria alla «Rotonda» ebbe luogo la tradizionale cena sociale con relativo dividendo della Società mutuale Serenissima.

Circa una sessantina i commensali. Alle frutta il Presidente, sig. Ortiga Vittorio, che da circa dieci lustri ne è presidente benemerito di detta Società, portò il saluto ai soci e fece un bellissimo resoconto finanziario che risultò soddisfacente a tutti i soci. Rispose con belle parole il sig. Lenna Giovanni che fu applaudito e su proposta dell'egregio maestro Mascagni vennero versate a un'opera di beneficenza L. 61.

Ebbe parole di lode il sig. Angelo Boscariol per l'ottimo pranzo servito e per l'inappuntabile servizio.

Questa sera la Società inizia la sua nuova vita e apre l'iscrizione a soci novelli previo documenti di rito.

Alla prima assemblea verranno nominati i dirigenti e auguriamo di rivedere a presidente il signor Ortiga.

Fiori d'arancio.

Questa mattina si giurarono fede di sposi il nostro concittadino signor Carlo Raffin e la gentil signorina Augusta Pavan, figlia del noto impresario. Vari e ricchi i doni e molti telegrammi di felicitazione.

Alla coppia felice, che è partita per un lungo viaggio di nozze, auguri.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

Ci scrivono, 17:

Domenica 21 corrente la U. T. S. I. effettuerà la seconda escursione con i seguenti itinerari ed orario:

S. Pietro — Albergo Belvedere, partenza in vettura ore 7; Clodig arrivo 8.20, partenza a piedi 8.30; Petomel-Papink-Presalnizza arrivo ore 10,30, partenza 10.45; Clasuzzaro-Cappello Slieme arrivo 11.20, partenza 11,30; Fortino arrivo ore 11,40. Colazione al sacco; partenza ore 13. Casoni Solarie arrivo ore 14, partenza 14.10; Krai-Trinco-Drenchia di Sotto arrivo 14.40, partenza 14.41, Kras arrivo ore 15, partenza 15.30; Overduda-Tusnie-Clodig arrivo ore 16,45 partenza in vettura ore 17,15; arrivo a S. Pietro ore 18.20.

La gita è facile, divertente ed istruttiva perchè si visiteranno località, nelle quali si potranno ancora rilevare le traccie della guerra vittoriosa.

Le adesioni con relativi importi devono pervenire ad un membro della presidenza entro il 10 corrente. La quota è di L. 5 per socio: di L 7 per i non soci.

Da CORMONS

Scontro di motociclette.

Ci scrivono, 17:

Verso le 14 di ieri nel crocevia di Viale Regina Elena e Viale Venezia Giulia si scontravano ben tre motociclisti. Fortunatamente, contro il solito, tutti viaggiavano a velocità moderata così lo scontro che poteva avere serie conseguenze, causò solo qualche escoriazione a tutti e tre. Più danneggiate furono le macchine che rimasero tutte molto malconce.

A proposito di velocità eccessive.

Per evitare l'inconveniente, che si verifica troppo spesso, di assistere a delle vere e proprie prove di velocità, per le vie della città, da parte di automobili e motociclette; sarebbe bene che nelle vie d'accesso alla città fossero poste, bene in vista, delle tabelle indicanti la velocità prescritta a scanso di contravvenzioni ed in caso di infrazioni queste fossero rigorosamente ed imparzialmente applicate.

Denunce per il vino.

Il Municipio comunica che il termine massimo per le denuncie del vino è fissato al 31 ottobre p. v.

Da CIVIDALE

Errata - corrige.

Nell'articolo «Cose di teatro» da noi pubblicato ieri in cronaca di Cividale, è uscito dalle mani del compositore il seguente periodo: «Ci fanno ridere quando le autorità minacciano severi provvedimenti......». Il periodo, per la verità, andava così composto: «Ci fanno ridere certe vecchie consorterie locali quando affermano che le autorità minacciano severi provvedimenti se il caso dovesse ripetersi».

Da BRESSA di Campoformido

Scuola d'Arti e Mestieri.

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Scuola d'Arte e Mestieri in Bressa (Campoformido) le iscrizioni seguiranno nei giorni dal 14 ottobre al 1. novembre e col giorno 11 novembre avranno inizio le lezioni regolari.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un procaccia postale assassinato a scopo di furto

Il gravissimo fatto di sangue che fu la causa del processo che comincia stamane, destò molta sensazione, sebbene avvenisse in momenti in cui i delitti più atroci — purtroppo — non erano tanto rari. Basterebbe ricordare l'orribile assassinio dei guidatori dell'automobile della Provincia!

Ecco a sommi capi il delitto di sangue accaduto in quei giorni.

La mattina del 17 dicembre 1921, una ferale notizia impressionò fortemente la popolazione di Forni Avoltri.

La carretta postale che fa il servizio fra Forni Avoltri e Sappada era giunta nella frazione di Cima Sappada con il cadavere del procaccia Pietro Quinz, che era stato colpito da un colpo di rivoltella alla nuca e il proiettile gli era uscito dalla bocca.

I carabinieri di Forni Avoltri, recatisi subito sul posto, poterono avere alcuni importanti indizi.

Il Quinz, partito alle ore 10 del giorno 17 dicembre 1921 da Forni Avoltri col suo carrozzone, dopo aver rilevato la posta si fermò all'osteria dei Piani di Luzza per salutare la fidanzata che abitava nell'osteria stessa.

Mentre il procaccia si tratteneva nell'interno, la fidanzata, uscita per attingere acqua, notò un individuo vestito da carabiniere, che spesso si voltava come per vedere se il procaccia proseguisse la via per Sappada. Anche l'ex-Sindaco di Sappada, signor Fontana, che per ritornare al paese aveva preso una scorciatoia, notò la presenza del presunto carabiniere, e fu proprio lui il primo che, giunto a Cima Sappada, vide il procaccia assassinato.

Il cadavere venne trasportato in una casa vicina. Dalla prima visita risultò che il pacco era intatto, ma non si rinvenne il portafoglio che teneva fra il panciotto e la camicia.

L'ex-Sindaco di Sappada e la fidanzata del Quinz ebbero subito l'impressione che autore dell'assassinio doveva essere il supposto carabiniere.

In seguito ai connotati, i carabinieri conversero i loro sospetti sopra il commilitone De Martin Deppo Benedetto Antonio di Tomaso di anni 30 da Dosoledo (Comelico Superiore) di stanza a Forni Avoltri.

Il De Martin venne sorvegliato e il suo portamento avvalorò i sospetti. Visto che teneva sempre mano alla rivoltella in atteggiamento di difesa, gli saltarono addosso e lo perquisirono. In tasca non gli rinvennero che pochi denari, ma nella cassetta bagaglio gli trovarono 1800 lire in biglietti di banca e due cartoline del povero Quinz.

Nella mattina del 18 il Martin fu trasportato alle carceri di Tolmezzo.

L'istruttoria fu lunga ed oggi finalmente il Martin si trova innanzi alla Corte di Assise per essersi giudicato.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Commissione Reale

Pel riatto del Ponte di Villesse

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. Lops si è riunita la Commissione Reale. Erano presenti i Commissari signori: di Caporiacco co: gr. uff. Gino, Ciani cons. Francesco, Godina Giuseppe, Tullio co. comm. avvocato Francesco e Ravazzolo Arturo.

La Commissione ha, fra l'altro, adottate le seguenti deliberazioni:

Provvide al completamento dei membri del Consiglio Provinciale di Leva, con la sostituzione di un membro effettivo dimissionario e con la nomina di due supplenti.

Nominò in seguito a concorso l'ingegnere Cossutti Ernesto nel posto di ingegnere di reparto addetto alla sorveglianza sulla manutenzione delle strade comunali.

Confermò in via stabile per compiuto biennio il dott. Zanon Luigi nel posto di Segretario della Amministrazione Provinciale ed il dott. Cesare Bellavitis nel posto di Medico di Reparto del Manicomio Provinciale.

Deliberò di dare incarico alla Sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Gorizia di assodare in concorso del Comitato Regionale delle strade l'entità della spesa occorrente per il provvisorio riatto del ponte sul Torre a Villesse.

Deliberò il supplemento della cauzione a carico del Ricevitore Provinciale a garanzia del maggior servizio di Tesoreria derivato dall'ampliata circoscrizione territoriale della Provincia.

Vennero poi in unione al Commissario Liquidatore della Provincia di Gorizia comm. Nencetti trattati numerosi ed importanti altri oggetti riferentisi alla liquidazione dei servizi di quella Amministrazione Provinciale.

Il ritorno del Prefetto

Col treno delle 15.40 è ritornato ieri il Prefetto avv. Piero Pisenti reduce da lungo e attivissimo soggiorno nella capitale. L'avv. Pisenti ha interessato i vari Ministeri riguardo a importanti problemi della nostra regione ed ha avuto più d'un abboccamento col Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, il quale gli ha apertamente manifestato il suo compiacimento e la sua fiducia per l'opera feconda e intelligente che egli svolge infaticabilmente.

Anche il sindaco gr. uff. Spezzatti è ritornato dalla capitale.

Costituzione del Sindacato aeronautico reg. V. G.

E' imminente la costituzione di un Sindacato aeronautico regionale nella Venezia Giulia, ente che, come gli altri già esistenti in altre regioni del Regno, si prefigge lo sviluppo dell'aeronautica nazionale, la tutela economico-morale del personale navigante e specializzato e delle industrie ed imprese che esplicano la loro attività nel campo della navigazione aerea. Si pregano pertanto i signori Piloti-Aviatori in congedo, attualmente residenti in Friuli (Udine e Gorizia), i quali abbiano già appartenuto ai corpi aeronautici del R. Esercito e della R. Marina, come pure quelli già appartenenti alla cessata monarchia austro-ungarica, purchè siano in possesso della cittadinanza italiana, di notificare il loro nome ed il loro indirizzo preciso al Capitano Pilota Pietro Marchesini, Via Gatteri 10, Trieste.

Il Capitano Marchesini è stato incaricato del censimento degli aviatori residenti in tutta la Venezia Giulia, dalla Corporazione Nazionale dell'Aeronautica (Sezione di Trieste), e comunicherà a suo tempo agli aderenti la data di convocazione dell'assemblea costitutiva, che avrà luogo quanto prima a Trieste, in locale da destinarsi.

Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann.

All'Istituto Tecnico inferiore di questo Collegio sono incominciate le lezioni regolari.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Udine

Questo Comitato ha ieri tenuta una importante seduta nella quale ha trattato diversi argomenti, tra i quali il «Programma di Pace» della Croce Rossa.

Anzitutto si è commemorato il benemerito e compianto dott. comm. Carlo Marzuttini, già Socio fondatore del Comitato nel 1887 e Consigliere, poscia Delegato al Materiale, quindi Vice-Presidente, Direttore della Scuola Infermiere, infine Presidente Onorario dal 1921.

Il Presidente, senatore Morpurgo, con commosse parole disse dell'opera dell'intemerato patriota e del Cittadino integerrimo, svolta pro Infanzia, e pro Sanità pubblica.

Il Consiglio alla fine della orazione rese omaggio alla memoria dell'Estinto alzandosi reverente.

In merito alle «Delegazioni Comunali» della Croce Rossa, il Presidente comunicò il risultato soddisfacente conseguito, essendosi potute coprire dal rispettivo Delegato 108 Delegazioni Comunali su 111, e fece rilevare la diligenza e lo zelo speciali degni di lode dei Delegati dott. cav. Tami di Palmanova, co. Pancera del Comune di Zoppola e geometra Clara Delegato di Clauzetto.

Circa la «Sottoscrizione Nazionale pro vittime del terremoto nel Giappone», informò il Consiglio delle istruzioni emanate dal Governo e dal Comitato Centrale della C. R. e degli accordi presi colla Autorità Prefettizia, e riferì come siasi iniziati la Sottoscrizione in Città e Provincia, mediante emissione speciale di «Buoni» da L. 1 e da Centesimi 50, fatti stampare appositamente.

Dalla detta sottoscrizione risultano incassate in questi primi giorni circa lire mille.

Venne poscia approvata, senza discussione, alla unanimità, la Relazione della Presidenza sul Bilancio Consuntivo della Gestione Sociale 1922; preso atto della Relazione dei signori Revisori dei Conti e approvato il Bilancio stesso.

Sull'esplicazione del «Programma di Pace» della Croce Rossa, il Presidente informò dei provvedimenti attuati durante il corrente anno pro Infanzia, e cioè l'istituzione della Colonia di Carraria per bambini figli di tubercolotici e predisposti e della Colonia Elioterapica nel Parco dell'ex Collegio Gabelli. Alla prima vennero inviati nel giugno decorso 21 bambini di cui era urgente l'allontanamento dal centro famigliare di infezione tubercolotica.

Il ricovero di quei bambini a Carraria costa al Comitato L. 7 giornaliere per ogni presenza, quindi 147 lire al giorno. Dalle visite fatte a quella Colonia, anche da un Ispettore Medico del Comitato Centrale della Croce Rossa, è risultato evidentissimo il notevole miglioramento fisico di quei bambini. Si è constatato inoltre che l'ordinamento e la Direzione di quell'Istituto sono encomiabilissimi. I bimbi si trovano tuttora colà e vi rimarranno fino a che le condizioni famigliari saranno migliorate o il bambino abbia acquistato coll'irrobustimento fisico, la incolumità al contagio.

La «Colonia Solare» sorta per iniziativa di questo Comitato ebbe felice attuazione, grazie al concorso del Comune di Udine, della Società Protettrice dell'Infanzia, della Istituzione «Scuola e Famiglia», della Cassa di Risparmio, del colonnello Rubazzer, presidente dell'Ospitale Civile, che concesse i locali, e mercè l'interessamento e le prestazioni del Comitato appositamente nominato per la direzione e per il funzionamento della Colonia stessa (prof. gr. uff. Domenico Pecile, comm. prof. Luigi Pizzio, signorine Ada Picecco, Ina Battistella e Ida Bianchi).

Ben cento bambini furono accolti ed ebbero per «due» mesi (agosto-settembre) le migliori cure ed una dieta sana ed abbondante. Continuamente sorvegliati e amorevolmente guidati, giornalmente visitati dal Medico e nostro Consigliere dottor Giulio Cesare, allenati al sole ed agli esercizi fisico-igienici (ginnastica medica), detti bambini conseguirono risultati davvero meravigliosi.

Di questa benefica Istituzione il Consiglio concordemente affermò la necessità della prosecuzione negli anni venturi, esprimendo l'augurio che, sorretta dagli Enti ai quali sta a cuore la Infanzia e patrocinata dal Comune di Udine, l'Istituzione medesima possa provvedere ad un assai maggior numero di bambini.

In merito alla proposta della «Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia» (Centrale di Roma) di costituire anche in Udine un Comitato che faccia parte della detta Unione, il Consiglio deliberò di comunicare l'invito alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Si è preso atto dell'apertura del Corso per le Allieve Infermiere della C. R. e si è stabilito di sollecitare le inscrizioni alla Scuola onde il Corso possa aver principio al più presto.

Dopo di che la seduta viene tolta.

Licenze e promosse alle Scuole Normali

Licenziate.

III A. — Comaz Elda, Pezzali Luigia, Polo Rosa, Primosig Milena.

III B. — Tagliarol Ines.

Privatiste. — Carl Elsa.

Promosse alla II classe.

I A. — Cimatti Valentina, Greatti Santa, Busetti Teresa, Nonino Clelia, Rova Romelia, Odorico Emma.

I B. — D'Andreis Giuseppina, De Apollonia Maria, De Checco Maria, Codutti Nelia, Del Gos Anita, Del Gos Giuliana, Lazzara Rosa, De Marchi Caterina, Morocutti Guglielmina.

I C. — Colles Caterina, Orlando Olga, Pagnutti Maria, De Paulis Maria, Del Piero Luigia, Santi Elvisa.

I D. — Lanfrit Ada, Marcotti Renza, Milocco Maria, Occhialini Maria, Rauner Eugenia, Terzani Maria, Vecchio Maria.

Promosse alla III classe.

II A. — Bellavitis Maria, Delser Angela, Mattiussi Teodolinda, Mulloni Rina, Noacco Irma, Tami Caterina, Vissa Itala.

II B. — Battaino Maria, Bizzarini Gorgina, Borghese Elda, Cattarinussi Antonietta, Fenili Giulia, Gurisatti Ala, Petrei Lidia, Piasentini Maria.

II C. — Alfarè Bianca, Beltrame Maria, Benacchio Rina, Burigana Aurelia, Degano Amalia, Gori Maria, Marinato Carmela, Marzona Cesira, Del Piano Marcella, Santi Regina, Da Tos Mercedes.

Complementari.

Licenziate.

III A. — Azzolini Azzolina, Bergagna Gioiella, Gabrielli Angelina, Lovisino Alma, Lucca Italia, Madussi Ines, Pesante Beatrice, Righini Eva.

III B. — Dell'Angelo Giuseppina, Castellana Ninfa, Cattaruzza Silvana, Collavini Norina, Crozzoli Annita, Falomo Francesca, Gaspardi Angela, Rossi Anna, Vidussi Clorinda, Zanutta Giuseppina, Zardini Giacoma.

Privatiste. — Cleva Elvira, Picco Maria, Schizzerotto Carmela, Venturini Lucia, Gradari Wanda.

Promosse alla II classe.

I A — Baldassi Gemma, Colautti Anna, Dorotea Ida, Fantoni Bianca, Pignolo Ada, Landa Sencig.

I B. — Fabbrini Ida, De Gregorio Bruna, Della Longa Luigia, Maddalena Isa, Moretti Ermenegilda, Trombetta Maddalena.

I C. — Measso Marcella, Michelini Maria, Michelutti Luigia, D'Odorico Marina, Parenti Savina, Pittino Maria, Sermann Linda, Musoni Elena, Zarattini Rosalia.

Privatiste ammesse alla II classe. — Dominici Bianca, Fioritto Ada, Galetti Maria, Gianola Adele, Pieronutti Maria, De Paoli Milena, Russo Anna, Zorzut Irma.

Promosse alla III classe.

II A. — Menini Luigina, Modotti Leonilda, Pellegrini Maria, Pizzamiglio Olimpia, Sbrana Anna, Tonini Lidia, Tonini Romualda, Zanier Pia.

II B. — D'Arienzo Ester, Bissattini Teodolinda, Bodini Sofia, Carlini Venelia, Driussi Teresa, Gaudio Ottavia, Micossi Italia, Nannino Teresa, Orlando Bianca, Urbanis Elda.

Privatiste ammesse alla III classe. — Cattarossi Giuseppina, Ive Fides, Flaibani Ines, Palma Maria, Da Pozzo Lucina, Russo Elvira, Treu Evelina, Verzil Giorgia, De Paoli Vittoria.

È ritornata la salma del magg. Carlo Carlini

Rievocando gli anni del Liceo a Udine

Dai giornali di Venezia si apprende che è tornata la Salma del maggiore degli alpini cav. Carlo Carlini, il quale aveva parenti a Udine (le famiglie Broili e Casasola) e studiò il Liceo nella nostra città, dimostrando sino da allora le sue elette doti di mente e di cuore.

Come ho fatto rilevare anche all'epoca della sua morte, avvenuta negli Altipiani (mentre sorvegliava gli effetti di un bombardamento, sempre sollecito della sorte dei suoi dipendenti) egli era un ufficiale che al valore univa una spiccata intelligenza e una vasta coltura anche letteraria.

Rammento, essendo stato suo condiscepolo, con quale entusiasmo egli declamasse quelle poesie del Carducci, nelle quali meglio vibrava l'affetto di patria e l'odio contro lo straniero. E rammento anche come al suo fremito un altro fremito corrispondesse: quello di Riccardo Lorenzi, animo nobilissimo, irredentista indomito, cui la morte contese la grande soddisfazione di vedere Trieste alfine libera.

A titolo di onore, trascrivo da un giornale di Venezia l'encomio, che un uomo quanto mai rigido, il generale Tettoni, dettava intorno a Carlo Carlini, mentre, ancora capitano, prestava servizio in Libia:

«Il capitano Carlini è uno dei migliori ufficiali che io conosca.

«Le eminenti qualità di carattere militari possedute dal cap. Carlini lo rendono idoneo a compiere in modo esemplare i più difficili compiti. Una fine educazione accompagnata da una grande modestia conciliano al capitano la simpatia e la stima degli inferiori, eguali e superiori.

«In più circostanze il cap. Carlini ha dato splendide prove del suo coraggio».

B.

Iscrizioni al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine invita i genitori ed i tutori di quegli alunni che non hanno ancora presentato alla Segreteria il certificato di studio (pagella scolastica) richiesto per l'inscrizione nelle singole classi a presentarlo entro il termine inderogabile del giorno 20 corrente.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del dottore comm. Carlo Marzuttini: il signor Franco co: Caiselli L. 30 — Dott. Domenico Calligaris L. 30 — Giuseppe Calligaris L. 10 — Grosso Antonio L. 3 — Pietro Magistris L. 5 — Marcella Vendramini L. 5 — Voltolin Maria L. 5 — Bert Attilio L. 5.

Per onorare la memoria della signora Paroncilli Agostina ved. Wassermann: la famiglia D'Ambrosi L. 15.

La Commissione sentitamente ringrazia.

La Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali in Roma.

apre un concorso per titoli a un posto di Medico, a un posto di Capo Ufficio nel servizio tecnico-attuariale e a tre posti di Ispettore.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di Concorso presso i rispettivi uffici comunali e presso la segreteria dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, Via della Prefettura.

Legge delle otto ore di lavoro

La Camera di commercio avverte che essa può cedere (al prezzo di lire una) l'opuscolo contenente la legge e il regolamento relativi alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali, ed annessi regolamenti speciali per le industrie, i commerci e le aziende agricole.

Condotta caldaie a vapore

Il Prefetto ha determinato di indire in Udine una sessione di esame per conduttori caldaie a vapore. Le domande di ammissione in carta da bollo devono essere presentate alla Prefettura entro il 25 ottobre. Gli esami s'inizieranno il 5 novembre.

Circolo Familiare

Sabato 20 corrente alle ore 21 avrà luogo nelle sale del Circolo il secondo trattenimento danzante.

Beneficenza

Offerte alla Società Protettrice della Infanzia in morte del dott. comm. Carlo Marzuttini:

R. L. Alpi Giulie, Trieste L. 100 — Comessatti Giacomo L. 10 — Comessatti Pietro L. 5.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Cotechino o Spezzattini di vitello; Contorno.

Sera: Tagliatelle alla Bolognese; Manzo brasato; Contorno.

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di agosto 1923

Nuove iscrizioni.

Martinis Giuseppe - Ovaro — Albergo «Alla Speranza» e servizio autotrasporti.

Fratelli Aita - Tolmezzo — Taglio boschi Palor.

G. B. Gallina e Galvetti - Udine — Osteria (Via Bertaldia, 101).

Cattarossi Vincenzo - Cividale — Panificio.

Vito Biagiante - Udine — Calzature ed affini.

Missoni Antonio - Moggio Udinese — Coloniali e rivendita vino.

Teresina Colautti in Gairitto - Udine — Vendita e riparazioni calzature.

Caporale Giuseppina in Saccavini - Cividale — Trattoria.

Ciponi Assuero - Udine (Rizzi) — Coloniali e vini.

De Re Angelo - Udine — «La Elettrochimica Friulana» - Fabbrica prodotti chimici.

Riccardo Iginio - Pordenone — Commercio bovini, equini, uova.

Zitelli Enrico - Comeglians — Panificio.

Grossi rag. Attilio - Udine — Rappresentanze e depositi.

Sabot Cecotti - Manzano — Fabbrica sedie.

Villotta Dafrè - Udine — Officina meccanica - Società di fatto fra i signori Villotta Pietro e Dafrè Pietro.

Consorzio Regionale Carnico fra le Cooperative di Lavoro e di Produzione - Tolmezzo — Costruzione di lavori edili, idraulici, stradali, ecc. (Presidente: Frucco Giuseppe).

Giambruno Aloiso - Udine - Commercio agrumi.

Drusini Antonio - Manzano — Fabbrica sedie.

Paolo Santarossa, Tojani e Costantini - Manzano — Fabbrica sedie (Società di fatto fra i signori Paolo Santarossa, Tojani G. Battista e Costantini Beniamino).

Bon Giacomo - Udine — Macelleria.

Sorelle D'Osvaldo - Corno di Rosazzo — Fabbrica serie (Società di fatto fra le sorelle Rina e Tarsilla D'Osvaldo).

Fratelli Tolusso fu Marco - S. Martino al Tagliamento — Fabbro, battiferro e trebbiatura (Società di fatto fra i fratelli Giulio e Umberto Tolusso).

Pallavisini Rodolfo - Manzano — Fabbrica sedie.

Rusponi Aldo - Udine — Officina riparazioni biciclette, ecc.

Braida e Medeossi - Manzano — Fabbrica sedie (Società di fatto fra i signori Braida Edoardo e Medeossi Costantino).

Rampazzo Ugo - Udine — Rappresentante e deposito prodotti chimici ed affini.

Londero Andrea - Gemona — Commercio bovini.

Peressini Giacomo - Cividale — Fabbrica sedie.

Zanetti e Polo - Udine — Rappresentanze (Società di fatto fra i signori Zanetti Giordano e Polo Pietro).

Felcaro Giovanni - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Mauro Luigi e C. - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie (Società di fatto fra i signori Mauro Luigi, Marega Attilio, Zucco Romeo, Stel Egidio, Mauro Ermenegildo, Zilio Leandro - Unico firmatario Mauro Luigi).

Vosca Pietro - Manzano — Fabbrica sedie e molino.

Cozzi Gio. Batta - Manzano — Fabbrica sedie.

Passoni Eugenio - Manzano — Fabbrica sedie.

Leita Antonio - Teor — Fabbrica sedie.

Grattoni Adolfo - Manzano — Fabbrica sedie.

Contessi Leonardo - Gemona — Commercio bovini.

Greggio Ugo - Udine — Forno pane.

Sgoifo Oreste - San Daniele del Friuli — Fornaio.

Beltramini e Tavagnacco - Manzano — Fabbrica serie (Società di fatto fra i signori Beltramini Aldo e Tavagnacco Francesco).

Tornoldo Giuseppe - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Zucco Lino - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Bernardis Antonio - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Torossi Fermino - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Donda Antonio - San Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie.

Bellini e C. - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie (Società in nome collettivo fra i signori Bellini Dante e Felcaro Roberto).

Colautti Giacomo - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Fratelli Sabot fu Domenico - Manzano — Fabbrica sedie (Titolare e firmatario Sabot Francesco).

Nemiz Pietro - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Zilio Secondo - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Scrosoppi e Artuso - Udine — Commercio vini, aceti, birra, gassose (Società in nome collettivo fra i signori Scrosoppi Giulio e Artuso Erminio).

Braida e Costantini - San Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie (Società di fatto fra i signori Braida Giuseppe e Costantini Pietro).

Peroli Angelo - San Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie e trebbie per grano.

Peruzzo Pietro - San Martino al Tagliamento — Sarte.

Lenardon Giovanni - San Martino al Tagliamento — Sarte.

Bearzatti Marianna - San Martino al Tagliamento — Rivendita vino e liquori.

Toffolo Orazio - San Martino al Tagliamento — Falegname.

Bortolussi Annibale - San Martino al Tagliamento — Fornaio.

Lenardon Orsola in Del Frari - San Martino al Tagliamento — Rivendita pane, sapone, uova.

Bosco Luigi - Manzano — Fabbrica sedie.

Lenardon Eugenio - San Martino al Tagliamento — Carpentiere.

Bearzotti Francesco - San Martino al Tagliamento — Rivendita vino e liquori.

Zaugaro Felicita - San Martino al Tagliamento — Rivendita pane, sapone, ecc.

Dozzi Domenico - San Martino al Tagliamento — Rivendita cartoline illustrate.

Moretti Giuseppe - San Martino al Tagliamento — Rivendita coloniali, vino, liquori.

Zanier Giovanni Maria - San Martino al Tagliamento — Tessitore.

Braida Guido e Romanutti Giorgio - San Giovanni di Manzano — Fabbrica sedie.

Fratelli Rizzi e C. - Udine — Bar - Caffè - Birreria (Società di fatto fra i signori Pietro e Antonietta Rizzi e Bongiorno Tullio - Unico firmatario Pietro Rizzi).

Zanello Giovanni e Giuseppe e Pontoni Primo - Talmassons — Fabbrica sedie.

Elvino Covre e Fratello - Udine — Rappresentanze e assicurazioni (Società di fatto fra i fratelli Elvino e Giovanni Covre).

Alfonso Gennaro - Udine — Osteria.

Faioni Sante - Sequals — Coloniali e generi alimentari.

Varusso Giacomo - Pavia di Udine — Molino e trebbia cereali.

Cappelletti Sante - San Daniele del Friuli — Commercio animali.

Baldan Alberto - Udine — Coloniali, salsamenterie, vini.

(Continua).

I lavori di allestimento della R. nave "Italia"

SPEZIA, ottobre.

La R. Nave «Italia», concessa dal Governo per la Crociera italiana nella America latina, attualmente in allestimento a Spezia, è ormai quasi completamente trasformata per il suo «raid». La partenza avrà luogo nel prossimo dicembre; in tale occasione converranno nella piazzaforte ligure, oltre a tutte le autorità e le personalità interessate nella Crociera, i rappresentanti ufficiali del Governo, con S. E. Benito Mussolini, e forse S. M. il Re e Gabriele d'Annunzio.

I lavori di adattamento per questa grande Mostra navigante che porterà nei ventisette porti del Sud e Centro America quanto di meglio la nuova Italia produce nel campo dell'industria, dell'agricoltura, dell'arte, della scienza e del lavoro, sono riusciti, attraverso innumeri difficoltà, meravigliosi e degni della bella Impresa e della genialità della nostra nazione.

Diciassette grandi saloni riccamente addobbati ospiteranno le varie esposizioni, fra i quali, notevoli: il salone dei marmi, la sala del libro e del giornale, quello grandioso dell'automobilismo, la bellissima ed interessantissima sala delle Piccole Industrie artistiche femminili e popolari, il salone delle profumerie, quello dell'elettricità, l'altro delle industrie tessili ed uno per gli armamenti di guerra; inoltre le sale veneziane, quella fiorentina e varie altre con differenti speciali caratteristiche.

L'interno della Nave riuscirà, senza dubbio e come è facile immaginarsi, una sublime creazione del genio artistico italiano: gli scaloni di ingresso alla Mostra che immettono nelle sale veneziane, saranno decorati in ferro battuto, con allegorie marinaresche, di Bellotto di Venezia, e arricchiti da otto magnifici pannelli di Aristide Sartorio, nome che è sufficente garanzia per la signorile riuscita dell'opera. L'illustre artista affrescerà inoltre, con bianchi e neri, i corridoi che precedono la saletta veneziana superiore. La sala da pranzo avrà parati in stoffe di Fortuny; un magnifico soffitto in stile a cassettoni di Pasqualin e Vienna; vetrerie e servizi da tavola di Cappellin e Venin, tutte produzioni prettamente veneziane. E non possiamo non far rilevare in modo particolare lo slancio generoso degli artisti e degli artefici di Venezia la bella, che hanno voluto così, magnificamente e generosamente concorrere alla trionfale riuscita dell'Impresa.

Oltre le sale caratteristiche della città di San Marco, vi sarà — come abbiamo già detto — la sala fiorentina — della città dove è sorta l'idea di questa Crociera — su disegno del noto artista prof. Ezio Giovannozzi, eseguiti da Barsi, con pannelli e fregi in pittura dello stesso autore e con vetrate colorite da De Matteis. La sala riuscirà armoniosissima e pienamente rispondente alle gloriose tradizioni artistiche della città. Fra le varie attrattive della Nave vi sarà la cella dantesca, di grande significato simbolico non solo per i nostri fratelli d'oltre Oceano ma per tutti i popoli di quelle terre.

A degnamente valorizzare la grande guerra combattuta vittoriosamente e gloriosamente, l'Ente manderà a bordo dell'«Italia» venti urne fuse nel bronzo dei cannoni conquistati al nemico, artisticamente modellate dallo scultore Romano Romanelli, urne che il 4 Novembre prossimo, per la Sagra della Vittoria, saranno riempite di terra carsica battezzata dal sangue di tanti nostri eroici fratelli. Queste urne saranno offerte ad ognuna delle Repubbliche Sud-Americane che la Nave visiterà nel suo lungo viaggio di propaganda italiana.

Tornando alla descrizione della trasformazione della Nave, ci piace ricordare anche il giardino d'inverno, costruito in vetri artisticamente eseguiti dal fiorentino Quentin, e la passeggiata magnifica di prua ove il grande artista senatore Bistolfi preparerà la Mostra d'Arte per quindi formarne una galleria ricchissima di quanto in questo campo l'Italia, attraverso suoi figli, sa compiere. Il Bistolfi, oltre dedicare tutta la sua attività a questa Mostra, che sarà senza dubbio degna delle gloriosissime nostre tradizioni, ha modellato la medaglia commemorativa della Crociera, riuscita, com'è ben facile comprendere, una magnifica e ben simboleggiante concezione d'arte.

Da questa breve e sommaria esposizione di ciò che sta per essere la bella e potente Nave della Patria che si accinge a salpare per la conquista all'Italia dei mercati floridissimi di quelle immense terre e a portare a quei popoli e ai nostri fratelli la dimostrazione vivente del genio e della cultura italiana, maestra insuperabile a tutti gli altri popoli del mondo, ognuno che abbia orgoglio di italiano può comprendere l'enorme importanza della manifestazione alla quale ogni regione, dal Settentrione industre al Meridione laborioso, concorre con slancio veramente encomiabile, e che vale a dimostrare come l'Italia di Vittorio Veneto sia degna delle tradizioni affermate attraverso la storia e la sue gloriose repubbliche marinare.

Fra Libri e Riviste

Romanzo di poesia

Conoscevamo Federico Nardelli per il suo primo libro «Il Mondo senza pace», libro tra il romanzo e l'autobiografia, attorno al quale fu larghissimo coro di approvazioni. Il dubbio legittimo che si trattasse di un'affermazione d'arte veramente singolare, ma transitoria, contribuì, crediamo, a mantenere i critici in un prudente riserbo. Ciò non di meno non si mancò di notare il libro di eccezione pieno di delicata poesia e di verità umana.

Oggi, il Nardelli ricompare con un romanzo audace «Nicevò» (Bemporad ed. 1923) nel quale non solamente trae argomento e il carattere dalla Russia, ma lo spirito stesso del romanzo e la robustezza adamantina dello stile ci sembrano perfettamente russi. Nè vorremmo che questa nostra affermazione diminuisse il valore dell'opera, che il Nardelli ha saputo mantenersi ad altezze inusitate e non si è fatto imitatore pedissequo dei russi. Osiamo piuttosto affermare che egli li abbia avvicinati per una certa interiore affinità, per una coscienza adeguata, ma superiore delle proprie forze, per temperamento, e, infine e sopratutto per l'impeto di una poesia nostalgica che è russa e umana al tempo stesso.

«Nicevò» è il libro di un ingegno elettissimo sul quale si possono concepire le maggiori speranze. Ma fino da questo romanzo lo scrittore ha conseguito tutti i titoli per annoverarsi fra i migliori. Quelle due creature Italia e Duma delle quali egli ci rappresenta con sì mirabile efficacia la vita contrastata, le passioni inesauribili, la pietosa tristezza; lo stile sobrio, compatto, attraversato da luminose scie di poesia sono qualità che fanno pensare e che ci fanno volgere con sincera ammirazione al gagliardo scrittore e a questa sua magnifica opera.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 17 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754.9	753.2	757.2
Pressione al mare	766.1	765.0	765.2
Temperatura	9.8	18.0	13.6
Umidità (0-100)	74	45	53
Vento Direzione / Forza	N.E. dob.	calma dob.	N.O. deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,3.

Temperatura minima: 6,6

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sulla Svizzera.

Pressione minima: 746, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 17 (per telegrafo): Francia 132.45 — Svizzera 396.50 — Londra 100 — New York 22.25 — Vienna 0.032 — Spagna 299 — Praga 65.50 — Ungheria 0,1150.

Trieste

TRIESTE, 17 (per telegrafo): Amsterdam 860 — Belgio 118 — Londra 99.55 — Francia 132.50 — New York 21.85 — Svizzera 302 — Bucarest 10 — Praga 65.20 — Ungheria 65.20 — Vienna 0.0307 — Jugoslavia 25.80.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.95 — Consolidato 5 per cento 89.40.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.90 — Consolidato 5 per cento 89.20.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1514 — Banca Commerciale 1097 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 100.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1518 — Banca Commerciale 1100 — Credito Italiano 784 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 11.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero. — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»